

JUDO | CAMPIONATI EUROPEI A LISBONA NEL SEGNO DEGLI AZZURRI

Lombardo, un oro a suon di ippon «Felice, ma l'obiettivo è Tokyo»

**Basile, trionfatore a Rio 2016: «E' l'orgoglio della mia palestra»
Argento per la Giuffrida: è stata battuta in finale dalla Buchard**

di Alberto Dolfin

Sul tetto d'Europa a ventidue anni. Manuel Lombardo si presentava alla rassegna continentale di judo a Lisbona dopo tre mesi di assenza dal palcoscenico internazionale a causa dell'infortunio subito al ginocchio destro; ma non ha cercato alibi e sul tatami portoghese ha sfoderato tutta la sua classe.

Spazzati via a suon di ippon tutti gli avversari: il primo a capitolare è stato lo sloveno Robert Klacar, a seguire il belga Kenneth Van Gansbeke ai quarti di finale e poi è stata la volta del portoghese Joao Crisostomo per guadagnarsi l'accesso alla finale al termine di un incontro durato appena 31 secondi.

NUMERO 2. A quel punto l'azzurro, numero 3 del ranking mondiale, si è trovato davanti il numero 2, Vazha Margvelashvili, già campione continentale cinque anni fa a Kazan. Nemmeno nell'atto conclusivo però, le gambe di Lombardo hanno tremato e, con la stessa grinta e decisione dei turni precedenti, ha trovato il guizzo per rifilare un altro ippon anche al georgiano dopo soltanto un minuto e cinque secondi, regalandosi così la medaglia del metallo più prezioso.

SOLLEVATO. «Sono sollevato,

perché era un anno e mezzo che non vincevo un incontro e mi sento davvero bene: il duro lavoro di questi mesi con la Nazionale ha ripagato. Forse era destino che vincessi io, visto che sistematicamente ogni tre anni dal 2015 vinco gli Europei: la prossima volta farò passare un po' meno tempo - scherza con un sorriso il judoka piemontese dell'Esercito, ricordando i successi giovanili tra i cadetti (2015) e gli junior (2018) che hanno preceduto il primo trionfo a livello assoluto -. Questa medaglia ha un valore speciale: non mi appaga, perché il mio obiettivo sono le Olimpiadi, però mi fa stare bene il pensiero di averla vinta, soprattutto in un momento mentalmente molto complicato. Voglio dedicarla alla mia fidanzata Martina (Castagnola; ieri fuori agli ottavi nei 52 kg) perché è la persona che mi è stata più vicino e quindi è anche merito suo».

BASILE. Per il nuovo re dei 66 kg arrivano anche i complimenti di chi lo conosce da quando era un ragazzino e l'ha visto maturare dietro di sé nella fucina dei campioni nella periferia nord di Torino orchestrata da Pierangelo Tonilo.

Fabio Basile, oggi a caccia dello scettro europeo nei 73 kg, elogia l'amico Manuel: «È sempre stato un fenomeno sin da picco-

lino ed è già un esempio per i ragazzi più giovani, oltre a incarnare l'orgoglio della palestra in cui entrambi siamo cresciuti, l'Akiyama Settimo». L'augurio degli appassionati azzurri è che Manuel quest'estate a Tokyo possa raccogliere il testimone dal predecessore, trionfando nei 66 kg come Fabio fece a Rio 2016.

Intanto, la nuova stella del judo azzurro cercherà di confermarsi al numero 1 del ranking mondiale anche nei prossimi appuntamenti di questo fitto 2021, il Grand Slam di Kazan a maggio e i Mondiali di Budapest a giugno.

ODETTE. Un'altra carta da medaglia per l'Italia a Tokyo sarà Odette Giuffrida. Ieri la vicecampionessa olimpica di Rio 2016 non è riuscita a concedere il bis continentale e, dopo l'oro dello scorso novembre in Repubblica Ceca, si è dovuta accontentare dell'argento, venendo sconfitta all'ultimo atto da Amandine Buchard.

La francese, già regina europea nel 2017 a Varsavia, è una bestia nera per la romana, visto che si è imposta in tutti e quattro gli scontri diretti di questi anni. La rabbia per il titolo continentale sfumato sarà tutta energia per Odette che ha una piacevole ossessione in testa: l'oro olimpico per chiudere il cerchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

116 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





Manuel Lombardo, 22 anni



Odette Giuffrida, 26 anni